



Milano, 22-25 febbraio

Soffia il vento del Nord: è il ritorno dei Boreali

di CRISTINA TAGLIETTI

Grandi scrittori ormai diventati classici, come Stig Dagerman, o nuove (e interessanti) leve come Siri Ranva Hjelm Jacobsen, giovane autrice danese, per la prima volta tradotta in italiano. C'è sempre un alito (freddo) di novità nella letteratura nordica, protagonista, per il quarto anno, dei Boreali, il festival italiano dedicato a una cultura che continua ad avere il fascino del remoto, a volte dell'isolanità. Al Teatro Franco Parenti di Milano partono le quattro giornate (dal 22 al 25 febbraio) ideate e organizzate da Iperborea, la casa editrice fondata nel 1987 da Emilia Lodigiani con l'obiettivo

di tradurre in italiano gli scrittori del nord Europa ancora sconosciuti o scomparsi dai cataloghi delle case editrici italiane, un percorso capace di illuminare la nostra idea di mondo, di raccontare le contraddizioni della modernità. La letteratura, nella rassegna, è il cuore ma non è tutto. Anche il programma di questa edizione tocca ambiti culturali diversi e gli incontri non portano al centro soltanto gli scrittori ma anche registi, musicisti, attori. Ci sono proiezioni, corsi di lingua, workshop. Si comincia con l'islandese Jón Kalman Stefánsson, molto amato anche in Italia, scrittore potente dalla lingua ricca ed

evocativa. Sarà lui, in dialogo con Andrea Vitali, a inaugurare il festival partendo da *Grande come l'universo*, romanzo corale (seguito di *I pesci non hanno gambe*) in

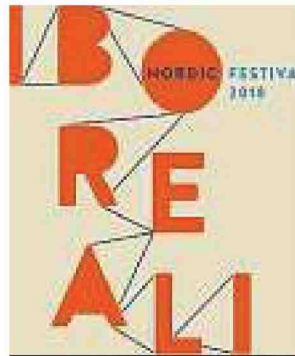
cui risuonano le voci della letteratura e della musica internazionali, da Dante ai Dire Straits.

Ci saranno scrittori molto diversi tra loro come lo svedese Steve Sem-Sandberg, autore di un libro, *I prescelti* (Marsilio), che racconta la storia dell'ospedale Spiegelgrund di Vienna dove tra il 1941 e il 1945 si attuava il programma nazista di eutanasia infantile voluto da Berlino (ne parla giovedì 22 febbraio, alle 18.30, con Wlodek Goldkorn), o come la

norvegese Hanne Ørstavik, autrice di *A Bordeaux c'è una grande piazza aperta* (Ponte alle Grazie), romanzo sull'amore e il desiderio, lirico e nello stesso tempo carnale che il 24 febbraio dialogherà con Antonio Scurati (ore 16,45). I grandi della letteratura nordica verranno omaggiati in molti modi: Stig Dagerman (1923-1954), talentuoso svedese morto suicida di cui Iperborea ha appena pubblicato *Autunno tedesco*, ma anche la premio Nobel Selma Lagerlöf (1858-1940) a cui Luca Scarlini dedica un incontro tra musiche e immagini. Uno spettacolo di Valerio Millefoglie intreccia personaggi, documenti e suoni in un tributo al maestro dello humor Arto Paasilinna, mentre un evento con l'illustratore Felix Petruška intrattiene anche i più piccoli con i Mumin, la famiglia di troll finlandesi creati da Tove Jansson. Un'ampia rassegna cinematografica celebra i cento anni dalla nascita del più grande artista svedese, Ingmar Bergman (1918-2007), ma il cinema nordico sarà presente anche con opere recenti, che indagano il tema dell'identità, come *Heartstone* del regista islandese Guðmundur Arnar Guðmundsson e con il pluripremiato *Sami Blood* della svedese Amanda Kernell.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Le immagini

In queste pagine: Elín Hansdóttir (1987), *Trichromatic* (2016, stampa a colori), courtesy dell'artista / Reykjavik Art Museum: l'artista islandese ha disperso sulla neve, alla sera, vernice dai colori primari rosso, verde, blu per fotografare, il mattino dopo, «gli effetti della sua azione sulla natura»

